

FRIDA KAHLO: ARTE TRA DOLORE E BELLEZZA



Frida Kahlo è stata una pittrice messicana tra le più importanti del XX sec.

Diversi fattori hanno contribuito alla sua fama: prima di tutto è diventata il simbolo di una donna forte, autonoma e indipendente capace di sfidare ogni convenzione sociale dopo aver affrontato il dolore fisico ed emotivo.

L'immagine stessa di Frida, conosciuta attraverso i suoi ritratti e le foto, l'ha consacrata come icona della donna indipendente e fuori dagli schemi, riconoscibile dall'acconciatura con i capelli intrecciati e spesso adorna di fiori molto colorati, le sopracciglia folte unite al centro e dagli abiti messicani dai colori vivaci.

Frida è stata una donna che ha molto sofferto (lo vedremo attraverso le sue vicende biografiche), profondamente legata alla sua terra, che ha diviso la sua vita tra i suoi lavori, l'impegno politico e l'amore.

Frida è stata anche una donna che attraverso il dolore fisico provato ha vissuto spesso dei momenti di crisi profonda, ma si è sempre ripresa usando coraggio e ironia, mostrando la sua voglia e gioia di vivere.

Un altro aspetto importante è il **profondo attaccamento alle sue origini**, alla cultura e alle tradizioni del suo Messico espresso nei suoi lavori e nelle sue scelte personali.

Frida inoltre è anche **impegno politico** sue battaglie politiche sono a fianco della rivoluzione messicana e il suo contributo all'emancipazione femminile in un'epoca in cui la donna è sottomessa alla famiglia.

Infine, Frida è anche **amore**, amore per Diego Rivera, un amore tormentato e difficile che la porterà a dire: "Ho avuto due gravi incidenti nella mia vita. Il primo fu quando un tram mi mise al tappeto, l'altro fu Diego".

Frida nasce a Coyoacan, un villaggio vicino a Città del Messico nel 1907, anche se amava dire di essere nata nel 1910, anno della rivoluzione messicana, perché si sentiva figlia della rivoluzione. Il Messico, nel 1910 si era sollevato contro il dittatore Diaz, che sosteneva i ricchi proprietari terrieri, mentre i contadini, i peones, erano guidati dai leggendari Pancho Villa ed Emiliano Zapata. Questa rivoluzione, con i suoi ideali diventa un punto di riferimento per i giovani, compresa Frida.

I genitori di Frida erano Guillermo il padre, un fotografo di origini tedesche emigrato in Messico per lavoro che insegnò a Frida la fotografia e l'amore per le arti, e la sostenne nei momenti più difficili, e la madre Matilde di origine indio-spagnola.

All'età di sei anni Frida inizia ad avere problemi di salute: la gamba destra rimane più piccola e sottile rispetto all'altra e ostacola la sua capacità di muoversi. Si pensa fosse affetta da poliomielite ma in realtà Frida è nata con la *spina bifida* (una malformazione della colonna vertebrale).

Suo padre l'ha incoraggiata ad essere sempre attiva facendole praticare molti sport come il calcio, il nuoto ed anche la boxe! A causa della sua disabilità, alcuni bambini ridevano di lei, tuttavia Frida non permetteva che queste "prese in giro" la ferissero e reagiva a tutto questo diventando più spericolata. Cominciò anche ad indossare i pantaloni per coprire le sue gambe e, in seguito, quando diventa una studentessa liceale indossa gonne lunghe molto colorate tipicamente messicane.

Frida è stata una delle prime ragazze ad iscriversi alla Scuola Preparatoria Nazionale (Liceo) di Città del Messico, perché il suo sogno era diventare medico, sogno destinato a svanire in seguito ad un gravissimo incidente.

In un giorno di settembre 1925, mentre tornava a casa da scuola, l'autobus su cui viaggiava si scontrò con un tram. Fu un terribile incidente. Frida sopravvisse, ma un lungo pezzo di metallo le penetrò nell'addome e riportò molte fratture nella spina dorsale, nelle gambe... L'incidente costrinse Frida a rimanere a letto per circa un anno e ad indossare dei corsetti molto stretti.

Fu in questo periodo che Frida dovendo rimanere a letto, per passare il tempo, inizia a dipingere. I genitori le comprarono allora un letto a baldacchino con uno specchio fissato in alto in modo che potesse utilizzare la propria immagine come modello, ed un cavalletto per farla dipingere a letto.



Quest'incidente l'avrebbe segnata per tutta la vita (subendo ben 32 operazioni) e sarebbe diventato un tema ricorrente nei suoi dipinti.

I primi lavori realizzati furono degli autoritratti perché come disse lei stessa *passo molto tempo da sola e sono il soggetto che conosco meglio*. Frida, nonostante il dolore e il sogno di diventare dottore ormai strappato via, amava la vita e voleva trasferire la sua gioia di vivere nei suoi dipinti.

Un altro evento fondamentale nella sua vita fu l'incontro con il pittore **Diego Rivera** famoso realizzatore di *murales* che diventerà il grande e turbolento amore della sua vita. Frida portò i suoi lavori a far vedere al pittore che rimase molto colpito dal suo stile fresco e moderno e la introduce negli ambienti politici e culturali messicani. I due si sposano nel 1929 e successivamente si recano negli Stati Uniti, a San Francisco dove Rivera doveva realizzare un grande murales. Frida, in questo periodo realizza alcuni autoritratti, tra cui un **Autoritratto al confine tra Messico e Stati Uniti** (1932).



Frida si raffigura con un abito rosa, in piedi su un piedistallo, sul confine tra i due paesi. Alle sue spalle, a destra, è rappresentato un paesaggio industriale con le ciminiere fumanti sulle quali spicca la bandiera americana, e a lato una serie di grattacieli. Lo sguardo di Frida è rivolto verso la sua patria da proteggere dalle contaminazioni, dove sullo sfondo è raffigurata una piramide azteca dove nel passato si compivano sacrifici umani dedicati agli dèi. Nel terreno, illuminato dal sole sono presenti teschi, statuette antiche e fiori tipici del Messico. Tutto sembrerebbe mostrarci una sensazione di disagio provata dall'artista, che mette in evidenza gli aspetti americani che percepisce come difetti.

Un altro lavoro di denuncia del disagio nei confronti della società americana è **Il mio vestito è appeso là**.

Nonostante il marito Diego Rivera fosse rimasto affascinato dagli Stati Uniti dove godeva di grande popolarità e non voleva tornare in Messico, Frida, al contrario, non apprezzava la società americana e voleva tornare nel suo paese. Nel dipinto rappresenta solo il suo vestito. Lei è completamente assente, perché con il suo pensiero si trova in Messico. Intorno al vestito sono

mostrati alcuni aspetti superficiali degli Stati Uniti: altissimi edifici, le fabbriche, la Statua della Libertà. un bidone della spazzatura, un bagno...



IL MIO VESTITO È APPESO LA'

Durante i quattro anni trascorsi in America, mentre Rivera esegue i suoi murales, Frida, oltre a dipingere occupa il suo tempo visitando mostre e musei, partecipando ai salotti dell'alta società americana ma rimanendo sempre se stessa, senza rinnegare le proprie origini e indossando i suoi abiti messicani. Così nelle sue opere aumentano i riferimenti alla propria cultura messicana contrapposta per la sua semplicità e per la ricchezza dei valori a quella americana interessata solo al denaro.

Durante il periodo americano Frida perde per ben tre volte il bambino che stava aspettando come conseguenza del suo incidente avuto a 18 anni. L'artista ancora una volta esorcizza il suo dolore dell'impossibilità di essere madre nel dipingere.

Anche il matrimonio tra Frida e Diego basato sull'amore e su un forte legame creativo si rovina a causa di contrasti e tradimenti che portarono prima alla rottura, poi al divorzio e, dopo un anno, ad un nuovo matrimonio tra i due.

Nel 1938 Frida presenta un suo lavoro ad una galleria di New York dal titolo **Il cane Itzcuintli e io**, una delle tante tele in cui si ritrae con gli animali.



Frida amava molto gli animali con i quali riempieva la sua solitudine e la mancanza di figli. Qui l'artista si è dipinta con il cane Itzcuintli che terrà sempre con sé. Questo tipo di cane è molto raro, si tratta della razza più antica del Messico con un ruolo importante nella mitologia azteca avevano il ruolo di guidare nell'oltretomba.

L'artista indossa un abito tradizionale messicano di colore verde con una balza bianca nella gonna. Il corpetto dell'abito è impreziosito dai ricami in oro e arricchito da una lunga collana dorata, I capelli sono intrecciati con un nastro azzurro nella nota pettinatura "alla Frida".

Frida, dopo il divorzio da Diego Rivera realizza un dipinto chiamato **Due Frida (1939)** dove mostra il suo stato d'animo a questa separazione.



Le due Frida sono due figure identiche ad eccezione dell'abbigliamento, (a sinistra vestita in abito europeo e a destra con vestiti messicani a colori vivaci) e per gli oggetti che tengono nelle mani.

Le due Frida si tengono per mano ed il loro legame è rafforzato da una vena, sottile come un filo, che unisce i due cuori, quello strappato e lacerato della Frida in abito bianco rispetto all'altra con il cuore intero che lascia intuire di aver recuperato la sua serenità e indipendenza.

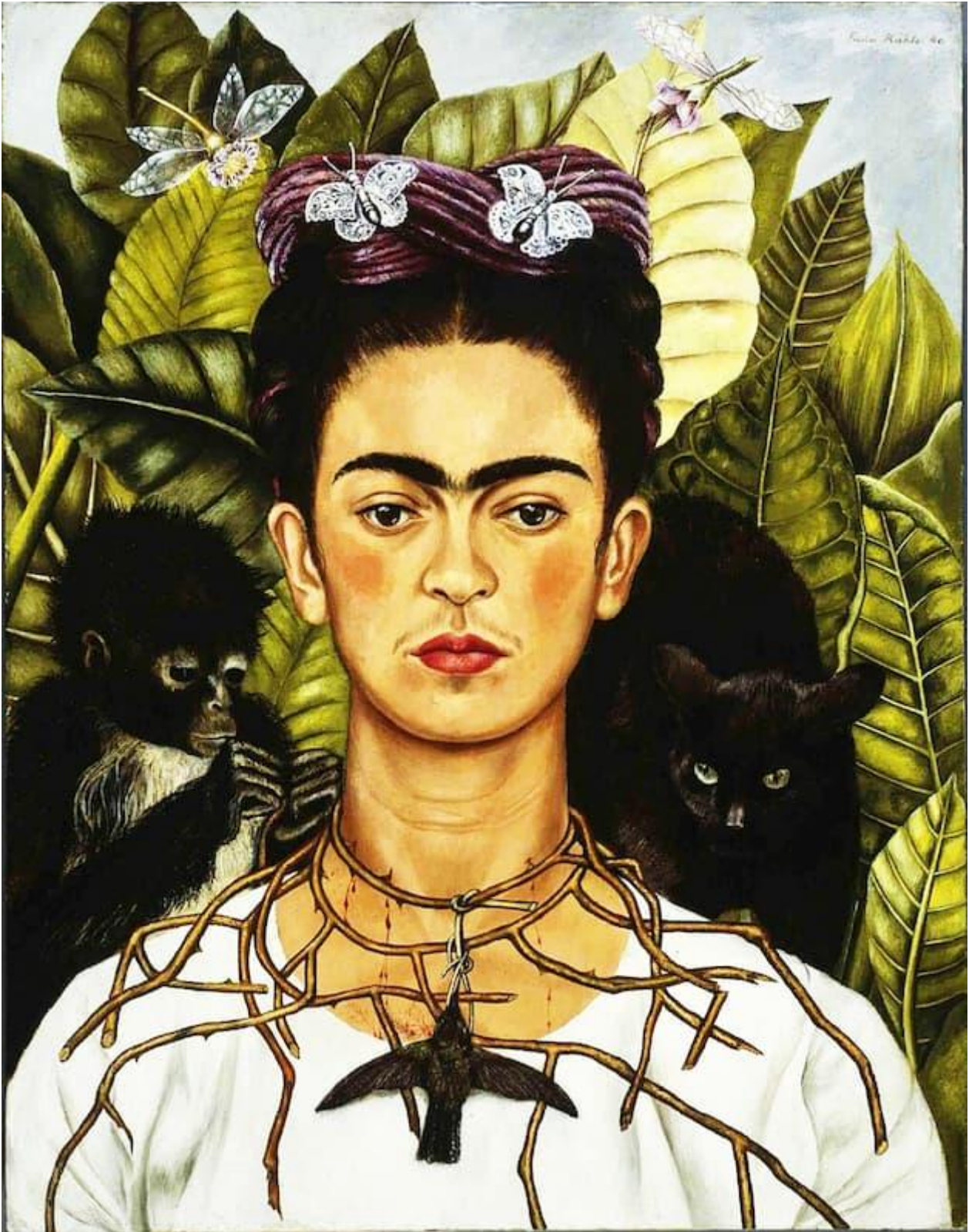
Con questo dipinto l'artista ci mostra la disperazione e la solitudine provati dopo la separazione da Diego, ma dimostra anche la sua forza e la determinazione ad andare avanti.

L'**Autoritratto come Tehuana (Diego nei miei pensieri)** è un altro lavoro dell'artista realizzato dopo il divorzio da Diego.



Frida si rappresenta con il vestito bianco da sposa e il tradizionale copricapo messicano di pizzo indossato dalle donne Tehuana che l'ex marito apprezzava molto. Il tema è ancora una volta quello dell'amore per il marito che continua essere al centro dei suoi pensieri, in maniera ossessiva rappresentato da un ritratto di Rivera al centro della fronte. Nell'acconciatura sono presenti fiori tipici dell'ambiente messicano (bouganville) e le foglie da cui si diramano i capelli come ragnatele.

Un altro lavoro del 1940 è l'**Autoritratto con corona di spine** dove l'artista rappresenta la sua esperienza personale attraverso l'uso di alcuni simboli ispirati alla tradizione e alle leggende messicane.



Frida si rappresenta in abito bianco tradizionale messicano in posizione frontale, con uno sguardo distaccato. Indossa al collo una collana di spine che le arriva alle spalle e, in alcuni punti la ferisce. Facendola sanguinare (riferimento alla corona di spine cristiana). Al centro della collana c'è un piccolo colibrì, un amuleto usato nella cultura messicana per portare fortuna in amore.

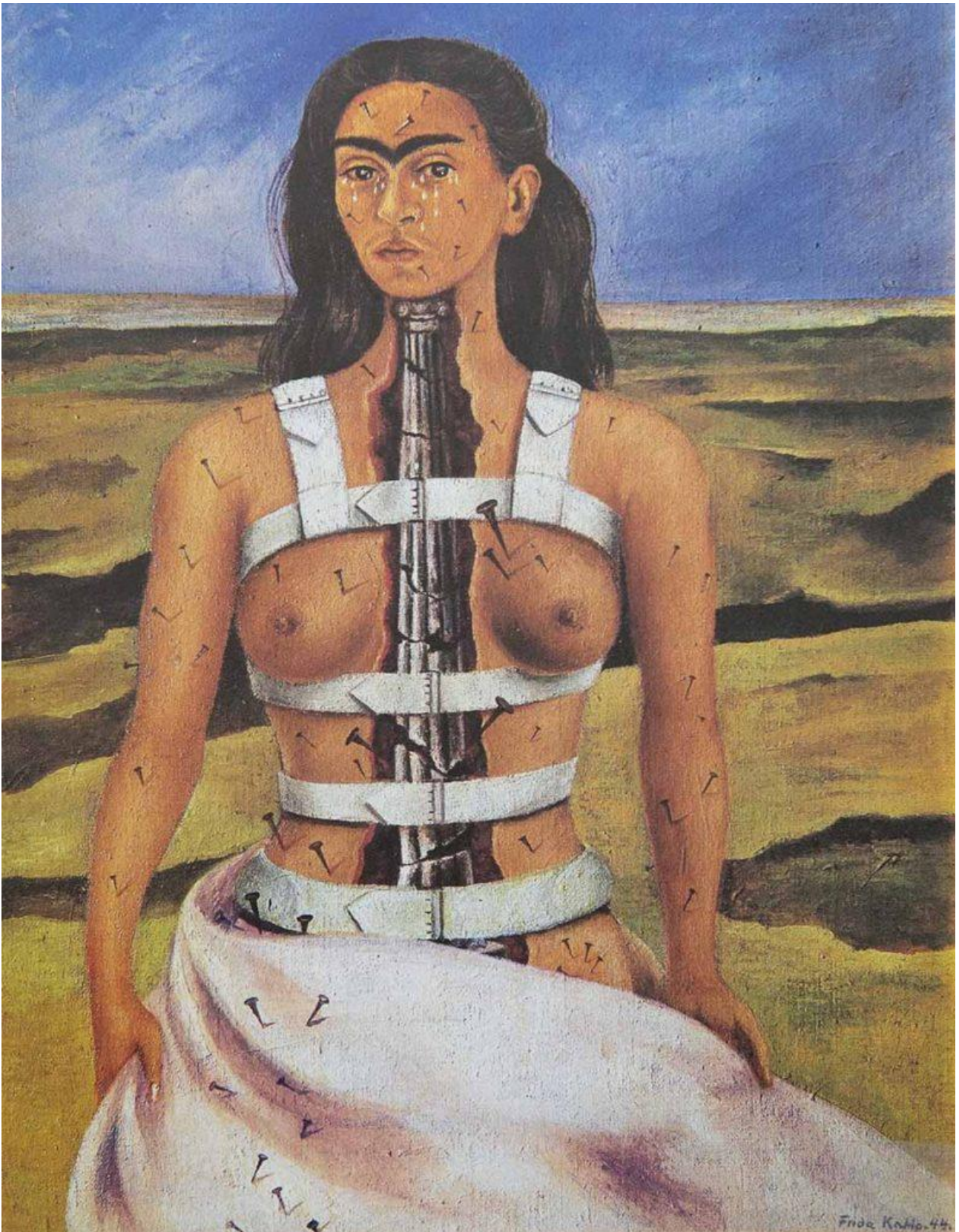
Accanto all'artista ci sono un gatto nero che è un simbolo del dolore fisico che Frida prova costantemente, ed una scimmia che per gli studiosi indica la maternità mancata (come conseguenza del grave incidente successo quando aveva 18 anni Frida non poteva avere figli).

Nel dipinto non mancano però immagini di speranza, rappresentate dalle farfalle e dalle libellule presenti nella parte arte del quadro. Le farfalle sono un simbolo di rinascita, mentre le libellule sono un simbolo di speranza e libertà.

In questo modo Frida manda un messaggio di speranza e di forza a se stessa e a chiunque sia in grado di capire il messaggio.

I suoi problemi personali non ostacolano la sua volontà di affermarsi nella sua arte: Nel 1939 partecipa ad una mostra a Parigi organizzata da A. Breton, figura di spicco del surrealismo francese e suo grande amico. Frida, a Parigi, frequentò i surrealisti ed è stata definita spesso come pittrice surrealista anche se lei preferiva essere considerata come un'artista originale affermando a questo proposito "Ho sempre dipinto la mia realtà, non i miei sogni". La sua pittura con i suoi simboli non erano un modo per scavare nella mente ma una specie di **terapia** che le permetteva di "tirar fuori" i suoi problemi.

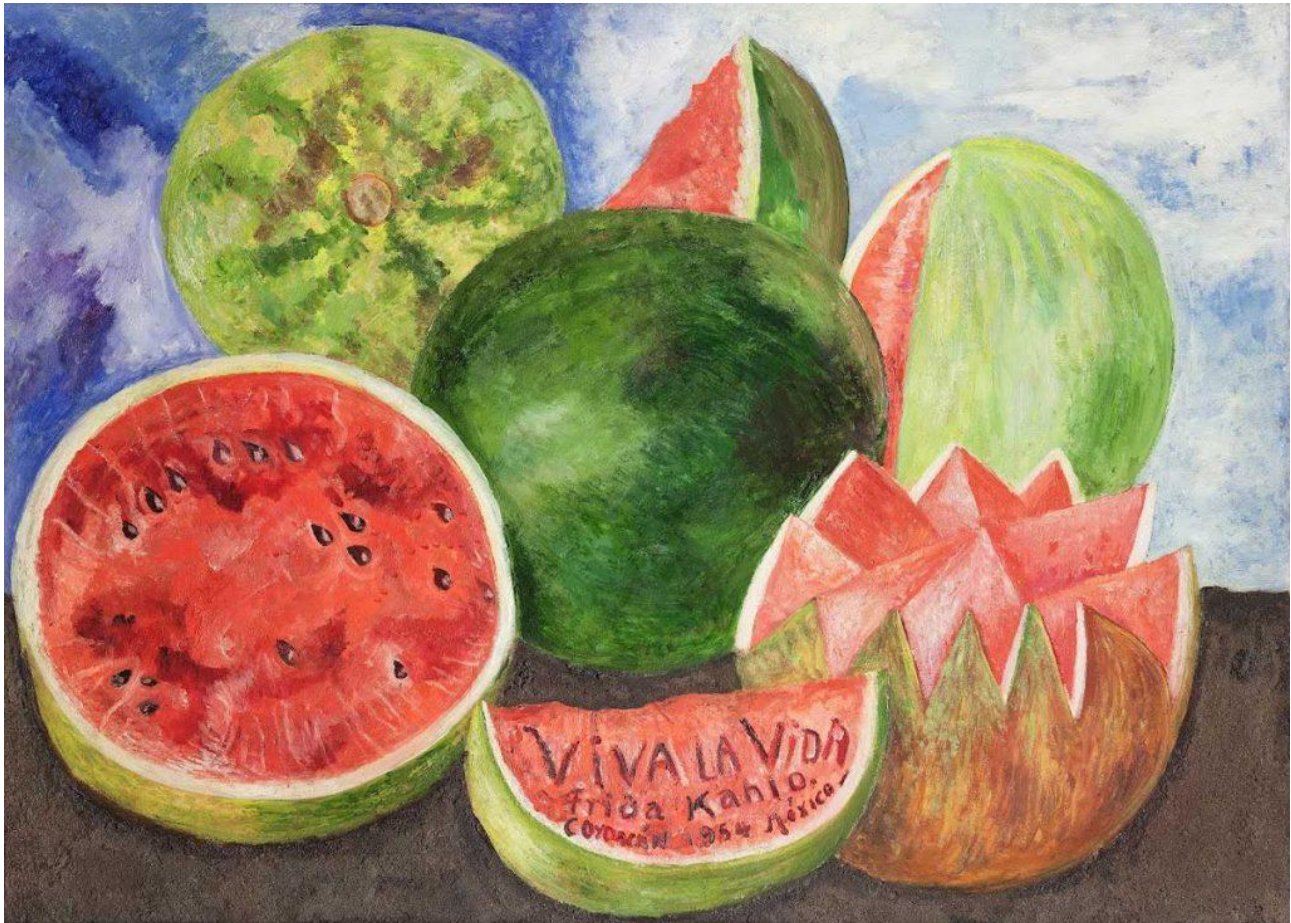
Dal 1942 la sua salute peggiorò, anche se continuò a lavorare alla sua arte e come insegnante della Scuola d'Arte La Esmeralda a Città del Messico, ma solo due anni dopo ebbe grandi difficoltà ad assumere la posizione eretta ed è costretta di nuovo a indossare un busto. Come era sua abitudine, Frida fece della sua sofferenza del materiale per dipingere. Pochi giorni prima di realizzare il nuovo lavoro l'artista subisce un nuovo intervento alla colonna vertebrale per cercare di risolvere i suoi problemi.



Nel dipinto **La colonna spezzata**, l'artista si ritrae con il busto coperto da bende bianche che tengono insieme la sua disastrosa spina dorsale, raffigurata come una colonna greca rotta visibile attraverso una lunga apertura verticale che va dal collo all'addome. Diversi chiodi sono le trafiggono la pelle mentre dai suoi occhi, rivolti verso di noi, spuntano delle lacrime bianche.

Di grande forza e di grande impatto emotivo il quadro ti entra direttamente dentro l'anima. Un'immagine perfettamente leggibile del suo dolore, espresso in maniera semplice e diretta. È impossibile non provare per lei un profondo rispetto e una grande ammirazione.

L'ultimo dipinto **Viva la Vida** è realizzato otto giorni prima di morire.



Al primo sguardo può sembrare una semplice natura morta, anzi una “natura viva” come la descrive Frida, con cocomeri interi e tagliati a fette disposti su un tavolo. La fetta di cocomero disposta in primo piano è quella più rossa delle altre e riporta la scritta VIVA LA VIDA, Frida Kahlo, Cajocan 1954 Mexico.

Frida sceglie di rappresentare i cocomeri per il loro significato che li lega al giorno del “**Dia de los muertos**”, il Giorno dei Morti messicano e considerati fin dall'antichità (ad esempio nell'Antico Egitto) collegati al mondo dei morti. Ma il loro colore rosso vivo è anche un simbolo di vita e passione e, quindi della voglia di vivere.

VIVA LA VIDA è anche un messaggio per se stessa e per tutti: **la vita malgrado tutto merita di essere vissuta.**

Qualche anno fa una famosa band musicale ha omaggiato Frida con una canzone dal titolo Viva la Vida con un testo bellissimo da ascoltare.

Viva la Vida è l'ultimo saluto gioioso che Frida ci ha voluto regalare.

Frida ci ha lasciato il 13 luglio 1954 a soli 47 anni.

Nel suo Diario ha scritto:

Spero che la fine sia gioiosa e di non tornare mai più.



